

LOTTARE IN EATALY LOTTARE CONTRO IL JOBS ACT E CONTRO IL GOVERNO RENZI SCIOPERO GENERALE 14 NOVEMBRE

Alla fine Farinetti è stato smascherato. Dietro la retorica del madeinItaly, del cibo sano, dell'occupazione garantita ai giovani, si cela in realtà un feroce sistema di sfruttamento.

Tra i lavoratori di Eataly meno del 20% ha un contratto a tempo indeterminato, per tutti gli altri contratti a termine, apprendistati e lavoro interinale. Questa situazione di totale precarietà obbliga i dipendenti ad accettare qualunque sopruso: i turni del lunedì vengono affissi, quando va bene, il sabato; gli straordinari sono obbligatori e i ritmi di lavoro spesso insostenibili; non è possibile fare assemblee e non esiste alcuna rappresentanza sindacale.

Con lo sciopero di agosto, il primo dentro Eataly, **i lavoratori dello store di Firenze sono riusciti a far eleggere una rappresentanza sindacale** prima inesistente e a **far assumere a tempo indeterminato due lavoratrici**.

Durante questi mesi **hanno redatto un'inchiesta interna** (scaricabile sul blog <https://lavoratorieataly.wordpress.com>) che racconta minuziosamente le condizioni di lavoro e sfruttamento all'interno degli store di Farinetti.

Ma perché la lotta dentro Eataly ci riguarda tutti? Perché **quando il Governo Renzi parla di un nuovo modello di mercato del lavoro, ha in mente proprio l'esempio Eataly**: un posto in cui nessuno può realmente dirsi al sicuro dal licenziamento, in cui nessuno ha il coraggio anche solo di parlare.

Non ci stupisce dunque che il "Jobs Act" di Renzi, amico personale di Farinetti, voglia estendere questa condizione di precarietà e ricatto a tutto il mondo del lavoro: perché **Eataly ci dimostra come precarietà, flessibilità e assenza di diritti sindacali non aumentino i posti di lavoro, ma servano solo ad abbassare i salari** e trasformare i lavoratori in veri e propri schiavi per permettere a padroni come Farinetti di fare più profitti.

Per questo **venerdì 14 novembre i sindacati di base lanciano una giornata di sciopero generale contro la riforma del lavoro di Renzi**, contro il tentativo di erigere la precarietà a condizione unica del lavoro e l'eliminazione dei diritti sindacali. Dobbiamo mobilitarci ora per ottenere una più equa distribuzione del lavoro, perché non ci sia chi non trova lavoro e chi è costretto a lavorare troppo per salari da fame!

SCIOPERO GENERALE VENERDI' 14 NOVEMBRE ORE 10 PIAZZA ARBARELLO